

LA SUA VOCE



"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 16 - N. 6 - Dicembre / Gennaio 2018 / 2019 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 6
Dic/Gen
2018/2019



CRONACA *dal* SANTUARIO

C'è stato, quest'anno, un Punto particolare di attrazione ed è il presepio.

L'impressione fu che la scena fosse eseguita come una meravigliosa **MINIATURA** in scultura tutta animata sotto la luce dei candidi archi romanici dell'Altare.

Attorno alla *Sacra Famiglia* che è un'assemblea del Cielo, veglia un Angelo attento e devoto, eppoi piccoli Angeli per ogni dove, e belle e candide colombe e uccellini curiosi e affettuosi, su rami color carne che sembrano viventi, Coppiette di uccellini su piccoli trapezi pendenti, e tante piante e piantine e fiorellini vari che fanno una festa di innocenze all'**INNOCENTE BAMBINO**.

Un lavoro così perfetto che ha raggiunto la preziosità di un'opera

d'arte e vivissimo senso di religiosità.

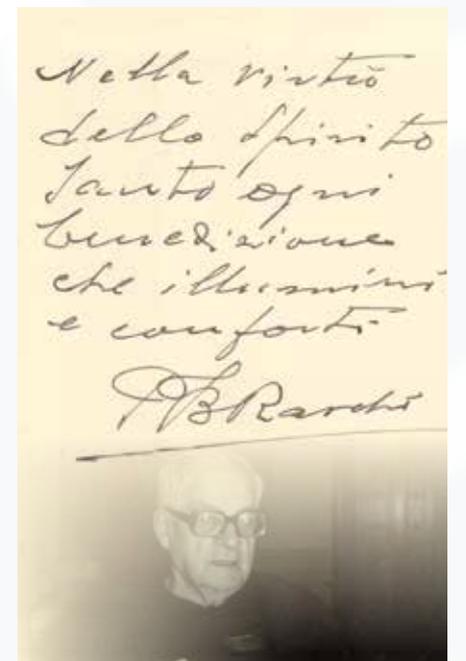
Qui i continui gruppi di pellegrini si sono fermati in lunghe preghiere e molti rosari.

Non fu possibile che fosse dimenticata la mente luminosa e la mano pura di Giliana che, col cuore acceso, in mezzo al fortissimo freddo del giorno ed una parte della notte volle regalare quell'angelico spettacolo Natalizio.

Ora resta il senso del vuoto e chissà cosa sarà il prossimo Natale.

Dio e la Santa Famiglia ci assistano.

Padre Bonaventura Raschi
Dalla cronaca de: "L'Immacolata e il Suo Cuore" Febbraio 1983



Riflettendo sulla fede

Quando ricevo i pellegrini, al primo incontro, fatta qualche eccezione, sembra che ogni umana creatura cerchi e voglia la verità. Ma dopo qualche istante è un incontro amaro che sboccia in una fuga di parole nemmeno comprese da chi le dice, è deludente, ma è vero.

Perché?

Perché parlano e si immergono a folle in un mare di concetti, teorie, esperienze avvelenate da una superba personale e confusa composizione di errori. Tali errori sono raccolti nelle vie di un mondo forsennato che prepara il fallimento del disumano essere umano. Ma la verità è lontana e crocifissa.

Mio Dio, cos'è la verità? Non è una verità della salute, non è una verità finanziaria, sportiva, astrale o celeste, nemmeno una verità detta dalle persone, si tratta della Verità con la "V" maiuscola.

Al processo contro Gesù, il Salvatore disse a Pilato: "Per questo Sono venuto nel mondo, a rendere testimonianza alla Verità: chiunque sta per la Verità ascolta la Mia voce."

Gli disse Pilato: "Che cos'è la verità?"

E detto questo uscì. (Gv.18,17-38)

Il Procuratore dell'Impero romano non sapeva cos'è la Verità.

Ed oggi, i procuratori della giu-

stizia, conoscono la Verità?

Pare di no. È una risposta triste, diremmo che è frutto di uno stile della più sciupata volontà nel problema della conoscenza, poiché la Verità non è un problema di mezzo interesse, ma ha diritto al primo posto. Tuttavia è quasi sempre sostituita con il metodo traditore dello scientificismo e della orgogliosa autorità di prestigio.

La Verità assoluta è Dio e non può essere discussa, ma piuttosto meditata con la luce di pensieri puliti dalla naturale facoltà di discernimento del bene e del male che, con il nome di coscienza, forma la normale sicurezza che annulla l'errore e dona la pace dei giusti e dei Santi.

Forse possiamo gloriarci della nostra gloriosa civiltà che osa scherzare con distruzioni, massacri e morte davanti al terribile controllo della maestà di Dio?

E Dio che fa?

- Per i ciechi non fa nulla
- E Dio che dice?
- Per i sordi non parla

Ma tutto il male che si prepara e si compie ha le sue sorgenti, e sono due: una viene dall'abisso infernale, l'altra scende dall'infinita profondità dei cieli.

Una è l'arrabbiata, eterna dei "dannati inferni", l'altra è l'infinita giustizia dell'amore di Dio: Dio compie la grande Misericordia della purificazione che schiaccia con giustizia il bieco creatore della morte: Lucifero.

Venne ripetutamente avvertita l'umanità, viene ripetutamente avvertita ancora l'umanità perché torni a Dio e torni con amore. Il Padre Celeste ha ripetutamente inviato la Madre Divina, Maria Santissima (lo dimostrano le continue Apparizioni di Medjugorje) per avvertire, richiamare, aiutare, salvare il mondo e la Sua Santa Chiesa: basta consultare i lontani ed i più recenti appuntamenti di Maria in Iugoslavia. An-



che il Santo Vangelo, e la Santità del Vicario visibile; il Papa e di quello invisibile; la coscienza.

Tutto spiega e conferma l'amore di Dio.

Intanto, sulla strada battuta dal mondo, si scorge la pazzia più frenetica ed impassibile.

Si scindono le famiglie per motivi diabolicamente vari e tristemente efficaci.

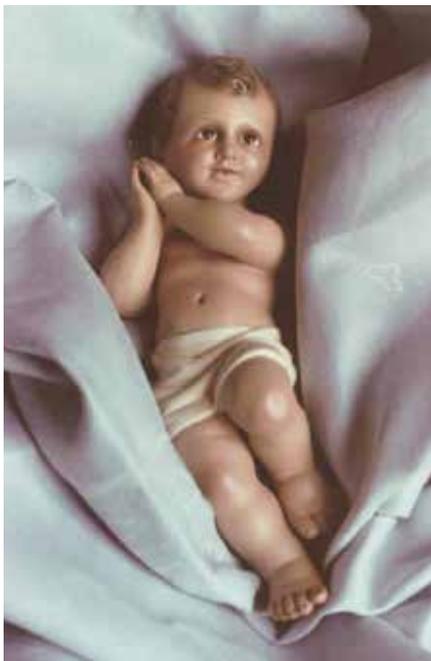
Si incontrano persone giovani o vecchie e ragazzetti e ragazzette che soffrono per tormenti interiori, che finiscono nelle mani della psicologia che quasi sempre si riduce a somministrare psicofarmaci senza nessuna voce amica che li riporti al senso giusto della vita, al grande tema della virtù, al grande dono della fede, al grande mezzo della preghiera, alla serenità di trovarsi nella luce e protezione della Gran Madre di Dio: la Madonna.

Passa come inesistente la divina verità dell'Eucarestia mentre si trascinano profondamente esaurite, semimorte di fame, le anime alle quali quasi nessuno addita il tabernacolo e restano ignare del grande Santuario della coscienza.

In questi casi c'è una sola cosa da fare: o la conversione o la perdizione; o l'amore o l'odio.

La scelta può essere fatale.

Padre Bonaventura Raschi 1986



L'AMORE LO HA DATO DIO E SOLO DIO PUÒ GIUDICARE

OMELIA DEL 24 DICEMBRE 1983 – NOTTE SANTA

di Padre Bonaventura Maria Raschi

Oggi è Natale. Da queste ore, che si vivono in tale momento, si può ricorrere col pensiero, non alla visione, perché non è una cosa facile avere la visione dell'avvenimento del Natale, ma col pensiero, alla narrazione storica e tradizionale, che vive attraverso la Chiesa. Questa narrazione storica – ricca della tradizione, la più attenta e devota – ci porta davanti a che cosa? A una mangiatoia. Le persone illustri attorno alla mangiatoia sono un asino e un bue. Nella mangiatoia è depresso in pannolini pulitissimi ma poveri, il Bimbo Gesù. Maria Lo adora nello splendore del Suo Cuore ricco della purezza angelica, anzi, che supera la stessa purezza angelica. Giuseppe – custode misterioso, figura di padre che allontana ogni sospetto maligno dell'opinione pubblica – è il custode della grandezza della Santa Famiglia e un canto di Angeli accoglie la situazione. Quanti Angeli? Quanti? È impossibile pensare che Dio – il potente creatore di ogni momento, per ogni circostanza – non abbia portato l'esercito angelico a questo avvenimento! Riguardava Dio stesso e portava alla memoria delle creature umane, quest'apparizione colossale, singolarissima e soprattutto necessaria per la salvezza.

Qui è la questione. Noi abbiamo la *poesia del Natale fatta della figura del Bimbo*. Il Natale fatto con festucce discrete, tutto quello che si può immaginare di poetico, di grazioso, di semplice, di puro ... son tutte cose buone ... ma qui c'è un'altra cosa. Qui c'è Dio Incarnato, cioè Dio che si riveste di una carne particolarmente pregiata, si riveste di quella carne che forma l'Immacolata Signora. Lei la regala a rivestire la grandiosa potenza di Dio fatto Uomo, quindi Iddio come Uomo, Corpo Sanguine Anima e Divinità, come Dio Verbo incarnato.

È un mistero, lo sappiamo che è un mistero.

E per fortuna è un mistero perché il mistero nessuno lo può turbare. Il mistero nessuno lo può sciupare appunto perché nessuno può toccarlo senza esserne punito. È come pensare di poter turbare il sole, di poterlo toccare senza bruciarsi e di poterlo fissare come se fosse un fiammifero acceso. Il sole è il grande fuoco che illumina madre terra. Sappiamo benissimo la grandezza del suo splendore, la potenza della sua azione e la grandezza dei suoi conforti, dei suoi aiuti e della sua necessità. Ma questo è un altro sole del quale, il sole materialmente inteso, che appartiene al movimento stellare, celeste, non è che un simbolo.

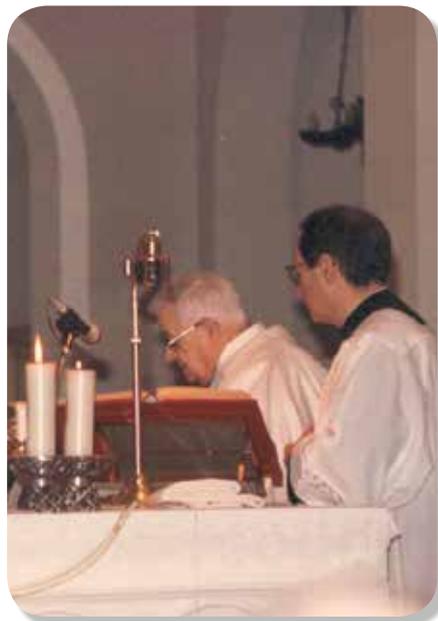
Il sole vero è Dio e avevamo bisogno di questo sole?

Sì, c'è tanto freddo.

È un amore. E avevamo bisogno di tanto amore?

Sì perché c'è tanto odio.

Avevamo bisogno di che cosa? Non solo di amore, avevamo bisogno di giustizia perché sembra che addirittura l'infer-



nale ingiustizia riesca a soffocare l'opera dell'amore. Non è vero perché proprio per il martirio dell'ingiustizia, si redime l'umanità. Ma è vero però nei suoi effetti sensibili, nel peccato che spesso regna. Per questo è vero, per tutto il sistema sbandato e stravolto da mille sentimenti per niente affatto giusti. È possibile la necessità della giustizia, anzi è necessaria. Difatti, quando ci si suole, non so ... lamentare ... ecco, di una funzionalità che non va nel mondo, di qualcosa che non raccoglie i nostri sentimenti, di qualche altra cosa che non è affatto la contentezza per noi, si dice: "ma non è giusto!" Non è giusto. E si pronunzia questa parola come se fosse di proprio dominio. Mah ... cosa c'è di giusto in noi e dentro di noi, nel cuore e nella mente? *Giusto è uno solo; è il Presidente del nostro grande tribunale interiore. Il tribunale è la coscienza, Presidente è Lui che domina, parla, incoraggia, assolve o condanna.*

Ora di questa giustizia, di questo regolamento, di quest'ordine – di cui il mondo ha bisogno – il mondo si dimentica con una facilità straordinaria.

Dire "Buon Natale", "Buone feste" è un

augurio, ma di che cosa? Dicendo Buon Natale, buone feste ... beh ... che cosa auguriamo? Che ci sia un buon pranzo, che nella famiglia ci sia almeno una normale novità di vesti, qualche divertimentino discreto, quando addirittura non è abusivo, quando non è peccaminoso e poi che ci sia, che cosa? Mah ... una possibilità di stare sempre bene.

Siamo tutti fuori strada! *I sentimenti hanno un apparente senso di giustizia, ma non c'è affatto.* Noi facciamo gli auguri e gli auguri debbono essere, che cosa? Devono essere una regola perenne. Io non posso vivere dieci minuti di un augurio di felicità per vivere un'eternità di un maledetto augurio di tribolazione eterna. Questo no, mai.

E allora ecco che la parola "augurio" e gli auguri che si danno, hanno un senso molto limitato, quando addirittura sono imprecise, quando sono addirittura recanti buio: camminano solo le parole. "Tanti auguri" e andate a spendervi questi auguri.

- Non so quale negozio vi possa rifornire con la vostra moneta di auguri ...
- Non so quale Dio possa rispondere a una coscienza piena di auguri che marcia lorda, dannata dal male che compie, che ha compiuto e che forse compirà ancora.

Si parla di bomba atomica come se si parlasse di un nuovo negozio di assoluta novità, *si parla di guerre* come una storia triste della quale sembra di non poterne fare a meno, *si parla di crisi* come se fosse respiro trattenuto per un momento per riprendere poi a rifiatore tranquillamente; di questo si parla. Ma che stiamo facendo? Gli auguri all'umanità, di che cosa? *Si parla di pace.* Ah!, la pace. E *che cos'è la pace?* Voi riuscite a concepire *la pace senza amore?* Sarebbe una sterilità vergognosa, sarebbe un'agonia abbastanza pulita forse, ma un'agonia, sarebbe, meglio ancora, una morte senza risurrezione.

Che ve ne fate di un augurio senza amore, o meglio una vita senza il respiro della mente e del cuore?

Ora gli auguri, quindi, toccano un po' la natura umana che ha delle tendenze tutte particolari, non le ha costruite da sé. Le ha costruite Dio queste stupende e meravigliose attenzioni verso un avvenire migliore. *Chi ha scolpito il male in noi è, né più né meno che Satana.* Scusate se in tempo di Natale tiro fuori questo nome blasfemo, ma è così.

E allora noi dobbiamo farci gli auguri per Natale. E che cosa ci auguriamo? Se il Signore si è incarnato com'è vero, se

quindi si verifica ancora una volta, ripeto la celebre parola di Sant'Agostino che "Dio facendosi Uomo non ha dimenticato e non ha lasciato di essere Dio." Noi ci affacciamo alla vita con l'immagine pura, graziosa se volete, di un Natale che tuttavia nasconde qualcosa di immensamente incommensurabile. Chi può misurare il Natale di Dio fatto Uomo? Ma chi? Ma non sappiamo nemmeno che cos'è l'uomo, tantomeno cos'è Dio ... crediamo di saperlo.

Se si pensa che un mare di letterati o illetterati, secondo quel che scrivono, un mare di letterati scrivono poesie, avvenimenti, romanzi, ora è poi di moda, c'è in edicola una continua produzione di romanzi. Tutti romanzi d'amore, dicono, e ce ne accorgiamo. Difatti si muore d'amore: rapine, lotte furibonde, lotte di odio, omicidi, suicidi, infanticidi, famiglie distrutte, fughe imperdonabili di donne e di uomini dall'asilo, dal focolare della propria casa, tutto questo sarebbe la poesia degli scrittori. E che ce ne facciamo noi? Io ho sentito, qualche volta, consigliata ancora per radio: "Volete passarvi una serena ora di lettura, volete sentire una bella poesia nel cuore? Un romanzo d'amore."

Quale amore? Abbiamo ancora il coraggio di bestemmiare questa parola? *L'amore l'ha dato in un modo meraviglioso Dio* e solo Dio può giudicare se si è mantenuto o se si è distrutto, se è stato nutrito o se è stato sciupato. Solo Dio. Allora come si fa a saperlo noi se lo sa solo Dio? Noi abbiamo, ve l'ho detto, un tribunale dentro di noi che si chiama coscienza dove la voce di Dio, se si vuole, risuona abbastanza bene, dove a noi, a meno che non si sia raggiunta un'imbacillità per malattia oppure, peggiore, per una malattia immorale, per cui non esistono più leggi altro che quelle del proprio comodo. Ma se non si ottura questa coscienza in tal modo, è chiaro che voi potrete sentire dentro di voi, possiamo sentire dentro di noi quello che la voce dice, è Dio. E che ci dice?

Ci dice che l'Amore è Lui. È Lui. E come si fa? Come, come si fa? Perché, Dio è circoscritto? Appartiene a qualche nazionalità? È immesso nelle leggi che fanno gli uomini? Stende la Sua vita secondo il volere dell'umanità? Ma nemmeno per sogno!, tanto è vero che le stagioni a volte, saltano a capriccio i periodi più significativi, tanto è vero che la morale umana, che forma la stagione morale, si cambia in continuazione a capriccio, quindi ... no no non siamo noi. Questa voce è di Dio e la sua tinta, espressione, è sincera, è chiara. E allora che cosa ci dobbiamo sentir dire? Dobbiamo, perché è un dovere? Sì è un dovere, perché Dio lo fa, ma noi dobbiamo metterci in condizione di poterLo sentire. Non costa nemmeno una briciola di tasse quello di domandare a Dio: "Signore parlati!". Non costa proprio niente, anzi ha con sé il premio della serenità, ha con sé il premio della pace e ha con sé il premio della vittoria.

Noi *dobbiamo provocare Dio a parlarci* e smetterla con quell'imbacillata idea, anche suffragata, a volte, da uomini eminenti, che Dio ... chissà che cosa è Dio?

- È lontano da noi ...
- Boh!
- Come si fa a sentirLo? È tutto illusione, isterismo ...

Isterismo, una grande parola di moda a questo riguardo. Lasciamo andare le bestemmie, stiamo nella stupenda realtà del momento: il Natale.

A quanto pare Dio ha parlato e sono ormai duemila anni, che ha parlato sulla terra, come Uomo. Non solo ha parlato con la parola che è ricchissima, quella dei Vangeli, delle sacre scritture, ma ha parlato con le opere e soprattutto quelle che hanno la struttura più evidente, del miracolo. Risuscitare un morto. Mah, ve lo immaginate voi? Provate ad andare da un cadavere



e dite: "Alzati e cammina". Risuscitare un morto davanti alla famiglia che piange. Le buone sorelle Maria di Magdala e Marta di Betania stanno domandando, dicendo e pregando: "Signore, se Tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto." "Io ti dico che sono la risurrezione e la vita." E allora? E allora si comanda alla morte: "Lazzaro vieni fuori!" E Lazzaro risorge.

Questo da dove viene? Sempre da quello che noi vediamo con la nostra immagine e ricordo di una storia vissuta da altri e da noi commentata. Insomma, che cosa si vede? Si vede un Bambino. E poi? Poi questo Bambino cresce, si compiono i miracoli, pian piano ci si accorge che Egli sorge a delle altezze vertiginose, che Egli domina tutti, da potere ai suoi apostoli persino di vita e di morte. Basta dire che a due che volevano comprare il segreto di far miracoli, l'apostolo interroga: "Cos'hanno fatto ... a qual prezzo hanno venduto il loro possesso ... quanti denari hanno ricavato?" Il marito dice una cifra, la moglie ne dice un'altra: sono bugiardi tutti e due. Per una cosa si-

mile che cosa succede? Ve lo immaginate voi? Che cosa succede per un fatto di differenza di premio ... di prezzo. Qui ci vanno di mezzo i bottegai. "Il tuo danaro sia con te in perdizione" e si stendono a terra morti. Uno porta via il marito e dopo porta via la moglie perché sono cadaveri. Per che cosa? Ma perché? Per una bugia, per una differenza di prezzo ...

Sì è vero, quella era la forma, la veste che aveva preso il fatto, ma la realtà che cosa era? Era né più né meno che l'insulto bugiardo alla vita: di ingannare in qualsiasi modo l'uomo si muovesse. Ora tutto questo da dove è venuto? Dall'incarnazione del Signore. Dal Bimbo che finalmente cresciuto, ha dato questo splendore stupendo di giustizia e di terrore: *guai a chi offende la verità e la giustizia*.

Allora è chiaro che quando ci facciamo gli auguri, ci facciamo gli auguri di essere d'accordo con il Bambino Gesù il quale, Bambino Gesù, ormai ha duemila anni, non è più un Bambino, ma la realtà storica è questa e la realtà storica è anche che si è sviluppato.

La realtà storica ha fatto vedere che Lui è sempre vivo.

La realtà storica fa vedere che è il Padrone, che Egli è Dio, che ci attende al giudizio di tutta la nostra coscienza, dal principio fino alla fine.

Allora tanti auguri per essere d'accordo con Dio.

Tanti auguri per avere una coscienza serena.

Tanti auguri per avere la pace.

Dio mio la pace! Un nome che sembra un'ironia nei giorni che viviamo. Comunque auguri per avere la pace.

E allora se io vi dico: "*Fratelli carissimi la pace sia con voi*", ve lo dico con tutto il cuore. E questa parola io la aggraverò e la arricchirò al tempo stesso, del peso sublime di Dio fatto Uomo perché qui sull'Altare, al punto giusto della Santa Messa, avverrà di nuovo una specie d'incarnazione. Verrà di nuovo una parola "suprema" di vita: "Chi mangia la Mia Carne e beve il Mio Sangue, avrà la vita in sé", dice Gesù.

Qui su quest'Altare, dunque, si viene pagando i fallimenti, si riaprono le gioie delle speranze e si ravviva la strada sicura che ci porta alla vita dell'amore e della pace.

L'augurio è quindi: amore e pace sotto la protezione del Padre Celeste, sotto l'immagine dolcissima del Dio fatto Uomo. È arrivato alla tenerezza di Bimbo prima di raggiungere la grande età di azione, in sostanza l'augurio della pace di Betlemme, la pace che Dio ha regalato e che nessuno ci potrà mai togliere: pace e bene per tutta la nostra vita e così sia.

Credo in un solo Dio...

Documento rilevato come amanuense dal registratore, scritto in uno stile parlato e in una forma didattica.

GENEROSITÀ ATTUALE



“Siamo in tempi in cui a nessuno è lecito d'esser mediocre” aveva, un giorno, detto Pio XI. La mediocrità è la malattia più diffusa e più micidiale che mai abbia colpito lo spirito umano. Una delle prime difficoltà è conoscere il carattere per poterla individuare.

La prima manifestazione dello spirito mediocre è nella persuasione che è inutile tendere a una perfezione morale.

Un mare di scuse volgari cadono e ricoprono il cuore di un essere abulico davanti alle spinte della bontà.

Il secondo aspetto della mediocrità è il carattere curioso pettegolo dell'individuo, il quale, in ogni circostanza, sta alla finestra ridacchiando, infischandosi di ciò che accade; raccoglie i fatti e ne fa pascolo di conversazione distratta. Il mediocre è in generale, un gran pettegolo.

Il terzo carattere della mediocrità è di parlare sempre con la testa degli altri, per pigrizia di pensiero e mancanza di riflessione; egli, il mediocre, non ha una personalità, non ha nulla di suo e, per di più, sciupa anche quello degli altri.

Il mediocre non sarà mai né un Santo, né un brigante, sarà facilmente cattivo, bugiardo, falso, calunniatore, ficcanaso, intrigante, cocciuto, ambizioso e traditore.

L'amicizia d'un mediocre è la più grande disgrazia che possa capitare: è un sacco sdruccio che semina i più delicati segreti nel letamaio del ciarlume, sporcando le delicate confidenze d'un

cuore, nella melma degli occhi torvi e maliziosi del suo ambiente.

La nostra ora richiede lo sforzo per «superarci», il che esige molta generosità, poiché ci si supera quando ci si dimentica e ci si dimentica quando si pensa ad altri, e si pensa ad altri quando si ama e si ama e si ama quando si è generosi.

Un cuore gretto non amerà mai e perciò non si supererà e rimarrà mediocre; ma «siamo in tempi in cui a nessuno è lecito d'esser mediocre».

Padre Bonaventura Raschi
da: “L'Internazionale azzurra” Gennaio 1951

CONTEMPLAZIONI ALLA PICCOLA CITTÀ DELL'IMMACOLATA

Nella solitudine della «Città dell'Immacolata» abbiamo pensato a costruire dentro di noi ciò che si costruirà materialmente, al di fuori.

- Dentro di noi, dunque, sarà la «Città dell'Immacolata»,
- Dentro di noi il dominio assoluto della Vergine, nella nostra anima il conforto della di Lei comprensione, la pace della Sua misericordia e l'ardore del Suo Cuore Immacolato.
- Dentro di noi la scuola della Sua Sapienza e lo scettro del suo dominio.
- Dentro di noi, nel centro del nostro cuore, il conforto di sentirci suoi bambini, assorbiti e guidati dalla Sua dolcissima e celeste maternità.
- Dentro di noi la felicità di esser sempre con Lei nel pellegrinaggio verso il Cielo, e
- Dentro di noi la felicità di sapere che con Lei e per Lei entreremo nella beatitudine eterna.

Così, per noi, la Città dell'Immacolata è già fatta; e dalle pendici di Monte Fasce, di giorno e di notte, guardiamo la metropoli genovese: la sua vita in terra ed in

mare e la sua maestosa e rara bellezza; e pensiamo che tutto ciò è caduco e finisce con i secoli, mentre la bellezza della Città dell'Immacolata dentro di noi, non solo è immortale, ma verrà con noi nella eterna felicità, ché, anzi, della eterna felicità diviene il mezzo di sicura conquista.

Quassù nel Regno dell'Immacolata Signora, non ci arrivano né gli insulti, né le lodi, e la voce autentica che noi ascoltiamo è quella della nostra Regina e dell'adorabile Signore.

Qui si ragiona attraverso l'Immacolata, si pensa con l'Immacolata, si lavora con l'Immacolata.

Qui c'è la provvidenza dell'Immacolata, il germe dei fiori e dei frutti dell'Immacolata, la protezione ed il riposo dell'Immacolata.

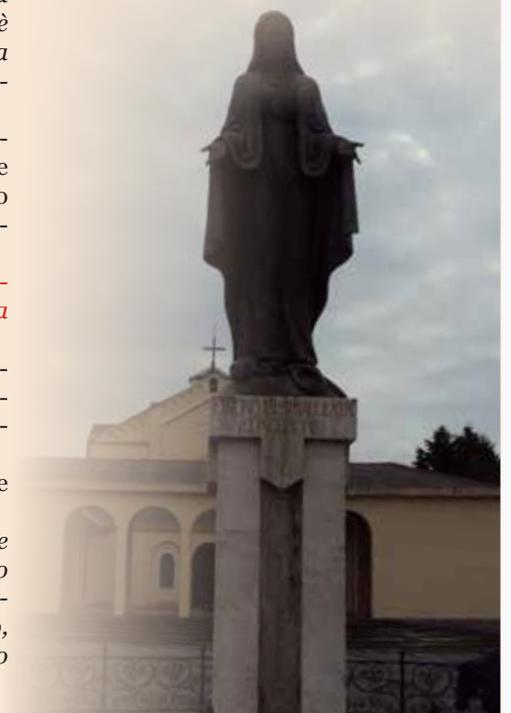
C'è tutto il senso della nostra povertà e della nostra ricchezza.

Qui la Madonna è Madre, Regina e Maestra, e da Lei ci sentiamo amati tanto e come può amare Lei, per cui ci sentiamo un mondo a parte, diverso, benedetto, fortunato che nulla ha da fare con il resto del celebre mondo.

Ed una voce, dolce come quella di Gesù Salvatore ci dice: «Voi non siete di questo mondo. Io vi ho eletti».

Alla quale voce risponde la nostra poverella ma calda di riconoscenza «Deo gratias».

Padre Bonaventura Raschi
da: “L'Immacolata e il Suo Cuore”
Dicembre 1963



LA PACE



Che cosa è la pace?

La pace è l'unione di tutte le creature umane sotto un unico SOLE che è l'amore: "L'AMORE INFINITO È DIO".

Nessuno può sostituire Dio, Egli ha il diritto d'essere il PRIMO, perché LUI È L'AMORE INFINITO.

Tutte le anime, una volta create, sono non infinite, ma eterne.

Infinito vuol dire che è sempre stato e sempre sarà; Eterno vuol dire che è stato creato e sempre sarà.

Colui che è Iddio è l'unico Creatore, le creature possono creare soltanto per il motivo che assegna Iddio e quando, quanto e come VUOLE DIO.

Ogni qualvolta la creatura umana usa del potere dato da Dio in discordia con Dio, la pace è rotta e soltanto l'umile, amorosa soggezione a Dio ricomponne la pace.

Pensare alla pace, senza questi principi, è e rimane un disordine fatale che porta un nome fatale: è odio.

Questo maledetto disordine avvenne nelle creature angeliche che Dio ha relegate nell'abisso, in terra, di cui il primo effetto fu il disgraziato regno di Satana che lotta con la sua bile a dispetto di Dio e tenta di trascinare nell'abisso le anime che Dio vuole salve.

SATANA è l'eterno NEMICO DELLA PACE, ma sarà L'ETERNO, BENEDETTO IDDIO che, con il suo potere, collocherà i frutti della Redenzione da Lui operata a sconfitta di Satana.

Satana agisce dall'esterno a mezzo di varie e sconvolgenti tentazioni per mezzo di acute e seducenti forme

e anche con immaginose trame profetiche che abbiano una vera possibilità d'incanto e di paure per farsi seguire come abilissimo maestro.

Non ci si illuda: il segno della sua arte è la bugia e il terrore.

La BATTAGLIA contro di lui è un comando di Dio che per mezzo della FEDE ci rende sicuri della vittoria.

Non ci si illuda pensando che il diavolo sia uno solo; Giovanni nella sua rivelazione apocalittica parla di un terzo delle stelle del Cielo, cioè degli Angeli; perciò, sono tanti, ma tanti.

È su questo argomento che ci si sbaglia e si copre, con una risatina scettica, tutta la "Questione Diavolo".

La situazione è tragica come è tragico l'Inferno ...

È una triste compassione per il numero degli increduli che sono vittime di simile ottusità.

La gente vive nell'ostacolo di una specie di fede arrabbiata e trasforma in un inferno la vita presente, e, molti, vivono di un ebetismo impressionante.

LA PREGHIERA organizzata in Assisi, non sappiamo quale sia la profondità della sua efficacia; è stata almeno un richiamo.

Ma perché si accantona persino con disprezzo il richiamo continuo della Madonna?

Il Cielo ha dato più volte il segreto del suo consiglio, ma la Madonna resta sempre all'ultimo posto.

Dio abbia pietà di noi.

Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Dicembre 1986

LA PAROLA

Quante parole pensate, udite, parlate, cantate. Quante scritte! Una folla di vita invisibile, una musica quasi sempre improvvisata, a volte studiata persino a lungo, dove ci si perdono le stranezze piccose di psicologi. Stranezze che nascerebbero nella misteriosa testa del Barbone Signor "Incognito" e che avranno in quell'incognita testa la loro tomba; avrebbero il coraggio di presentarsi come la sorgente delle rivelazioni private ed anche di parte della RIVELAZIONE: questo se lo riserbino in neurologia per la disgrazia di qualche ammalato.

La Parola, con la "P" maiuscola, non può essere vestita alla moda della psicologia ed ingiuriata con la corsa dell'eresia attraverso l'ignoranza, voluta e presentata come scienza, nella cavalcata dell'infernale esercito del truccato pensiero modernista.

La coscienza subisce continuamente l'attentato del sicario che vuole uccidere Gesù nelle anime.

La "Parola", cioè il Verbo che è Dio, non può essere soggetta ai capricci schifosi ed odiosi di Satana. *La Chiesa è la Chiesa, il Vangelo è il Vangelo, Dio è Dio: guai a chi li tradisce.*

Il primo assoluto è Dio rivelatosi con il Suo Verbo e la luce del Suo Santo Spirito. Dopo il lungo cammino del popolo eletto e la gloria del tempio di Gerusalemme, inviò il Suo Verbo che per opera dello Spirito Santo si incarnò nel Seno di Maria Santissima Immacolata ed iniziò l'opera della redenzione.

In questa divina strada voluta dal Padre Celeste, si addestrano molte persone cieche e sorde nello spirito per arrivare a spiegare, con una presunta verità scientifica e con l'errore più riprovevole, la verità rivelata come un misterioso prodotto dell'inconscio, relegando così le più belle verità e le più premurose attenzioni dell'Adorabile Iddio e della Sua e nostra Santissima Madre nel fondo (imbrogliato e reso infernale) "dell'inconscio", ragione per cui, i nemici della rivelazione, fanno passare tante verità religiose come il prodotto immaginoso di una coscienza imbavagliata da un mistero.

Ho sentito un giorno un mio superiore parlare dall'Altare del suddetto sistema psicologico. Egli sosteneva che "l'acqua fatta vino" dalla potenza miracolosa di Gesù, non fu un miracolo, ma un simbolo creato nella coscienza dalle parole di Gesù: questa è una bestemmia!

La Parola di Dio è Parola divina; fu ingannata da Lucifero nella coscienza di Eva.

Ancora oggi il demonio ammazza Gesù nelle coscienze che, divenute schiave e volgari maestre, si uniscono all'infernale nemico.

La coscienza creata per essere il grande Santuario di Dio, violata da certi maestri, diviene l'origine di ogni male.

Padre Bonaventura Raschi 1986



INTIMA SOLITUDINE

La solitudine non è l'assenza di gente, è l'assenza di pensieri inutili o, peggio, dannosi.

L'intima solitudine è il dominio della suprema verità, la quale, essendo amore infinito, sa concedere lo stato di IDENTITÀ DELLA VOLONTÀ con QUELLA DI DIO che è Lui, l'AMORE INFINITO.

Quando c'è Dio nella coscienza c'è tutto, e la pace regna anche in mezzo alla Babele che grida, che vuole, che pensa di darsi e far bene, ma tale bene è falso.

La coscienza per poter identificare la propria volontà con quella del Signore, deve procedere alla rinuncia di se stesso e compiere generosamente la «VOLONTÀ DI DIO» che della coscienza è creatrice e ne ha fatto il più bel Santuario facendovi risuonare la voce dello Spirito Santo per cui, rinunciare a questa adorabile «VOCE» sarebbe come tagliare il passo a Dio e forma un peccato irremissibile.

L'arte del seduttore Satana è sempre la falsità, e tenta di servirsi di ogni più dubbia parola di persone cosiddette autorevoli per infilarvi la sua velenosa interpretazione suggerita con l'arte del suo genio malefico.

Questo lo chiameremmo il suo clima che effonde intorno alle creature umane per farle ammalare di dubbi, incertezze, disorientamenti, disperazioni e rovine.

La solitudine è una compagnia sacra con Dio e i suoi Santi che esclude questi mali con la volontà unita a Dio, e Dio ne è la misura e la garanzia. L'aiuto necessario è la PAROLA DI DIO che, a volte preceduta, è sempre seguita dall'ispirazione senza effusione di fanatismi.

La parola di Dio è sempre soffusa di ispirazione e dove c'è una coscienza certa, li si diffonde generosamente creando una stupenda UMILTÀ che occorre mantenere sempre.

Sorge, in tal modo la contemplazione senza esibizionismi perché l'umiltà è frutto della semplicità e per questo Gesù

disse: «Se non vi farete come bambini non entrerete nel Regno dei Cieli».

La freschezza della semplicità e l'assenza della malizia, formano il clima di una preziosa solitudine; il bene eterno comincia le sue preziose formazioni per prepararci alla totale e divina salvezza.

Oggi, più di ieri, si è sempre fuori con il chiasso di seminudismo, delle parole a vanvera, col chiasso delle grida, con un muoversi rumoroso, con discorsi pieni di passioni e di carne cioè sesso, con gelosie e discordie e si entra anche nel tempio, in Chiesa, con il contegno maleducato e modi piazzaioli; tutto ciò è e rimane un clima di vergogna e ineducazione per non dir peccato.

Pensiamo che il buon Dio faccia fiorire il senso della riflessione, della meditazione, e germogliare la fede con le Virtù che, più o meno vive, l'accompagnano; si preghi per questo, affinché il perdono e la pace rimangano a stabilire la giusta serenità del vivere quaggiù.

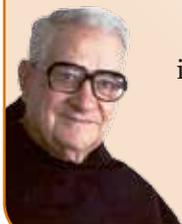
Padre Bonaventura Raschi da: "Dall'Eremo" Dicembre 1986



BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO!

da tutta la redazione di "La Sua Voce"

Di mano forza alla Sua Voce, rinnoviamo "La Sua Voce"



Ricordiamo cortesemente ai soci e agli abbonati di non far mancare il loro sostegno al nostro periodico e di rinnovare per il 2018 l'abbonamento a "La Sua Voce". Siamo lieti di dare il benvenuto a chi desidera diventare nuovo Socio o nuovo Abbonato.

Scriveteci all'indirizzo: "Associazione Amici di Padre Raschi – Casella Postale 83675 ag. 36 – 16143 Genova. Grazie.

1° MISTERO DOLOROSO

Nel primo mistero doloroso si contempla la preghiera di Gesù al Getzemani.

Pensiamo che chi prega è Gesù, Gesù solo; gli altri dormono.

Gesù prega sino ad una terribile agonia, sino al sudore di sangue talmente abbondante da bagnare le vesti, la terra e la pietra dove s'era inginocchiato.

Questa preghiera vale per coloro che non pregano mai, per quelli che pregano poco e per quelli che pregano male; vale per tutti gli uomini che avendo il peccato non possono meritare senza il valore della grazia.

Preghiamo che, per intercessione dell'Immacolata, Dio ci riempia della Sua Grazia.

2° MISTERO DOLOROSO

Nel secondo mistero doloroso si contempla la flagellazione di Gesù legato alla colonna.

Gesù subisce i flagelli dopo il sudore di sangue, il lungo e doloroso cammino dall'orto alla città, dal pontefice a Pilato, da Pilato ad Erode, da Erode a Pilato; tra percosse, spinte, urla e sassi.

La flagellazione è spaventosa.

Tutto ciò soffre per noi, per colpa nostra, per redimerci dal peccato.

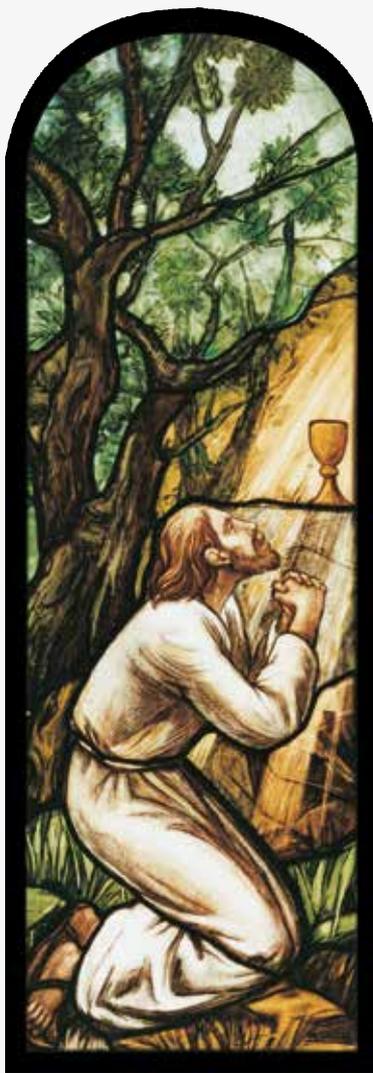
Preghiamo per ringraziare Gesù che ha tanto sofferto per noi e che, per colpa nostra, non sia vano il suo dolore.

3° MISTERO DOLOROSO

Nel terzo mistero doloroso si contempla la coronazione di spine.

Come se non bastasse il grande sudore di sangue, la terribile flagellazione, s'aggiunge anche la corona di spine.

Sembra che tale martirio Gesù lo subisca per redimerci dai nostri cattivi pensieri, dai nostri pessimi progetti, dai nostri giudizi temerari, da tutto ciò che di storto e doloroso abita nella nostra mente.



Non occorre molta intelligenza per capire quanto abbia sofferto Gesù in questo martirio.

Preghiamo perché Dio, per i meriti di Gesù e della Madre sua che Lo segue in questi inauditi tormenti, purifichi la nostra mente e ci dia pensieri e progetti di vera bontà.

4° MISTERO DOLOROSO

Nel quarto mistero doloroso si contempla il viaggio al Calvario di Gesù carico della croce.

Al sudore di sangue, alla flagellazione, alla corona di spine si aggiunge ora il martirio di caricarsi la pesantissima croce sulle spalle e, tra indicibili stenti, arrivare sul Calvario. Cominciò ora la "Via della Croce".

Gesù cade tre volte sotto la croce, riceve staffilate, vede l'addoloratissima sua Madre ... è realmente una strada di intenso dolore.

Gesù soffre questo per rettificare e risanare la strada dell'uomo che deve salire al cielo e che invece il peccato l'aveva dirottata all'inferno.

Ringraziamo Gesù e la Madre sua per questa vera e unica generosità! E preghiamoli di salvarci tutti.

5° MISTERO DOLOROSO

Nel quinto mistero doloroso si contempla la crocifissione morte di Nostro Signore Gesù Cristo.

Dopo tanto spaventoso martirio Gesù, giunto sul Calvario, invece del riposo trova che la perfidia e l'odio preparano il suo martirio ultimo: la croce

Viene denudato, steso sul legno della croce, legato e inchiodato mani e piedi, innalzato sul Calvario.

Nel più grande spasimo muore, mentre lo guarda la Madre Sua impietrata dal dolore.

La Redenzione è compiuta.

L'inferno è vinto per gli uomini di buona volontà.

Il cielo è aperto.

In questo ultimo mistero doloroso preghiamo per aver il dono di saper ringraziare il Signore Gesù e la Madre Sua che da questo momento diviene ufficialmente anche Madre nostra.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa

Tipolitografia Giammarioli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiagiammarioli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n. 58-18 del 20 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2018, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966, venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profezie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione del Rit., si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.